

INDETTO DALLA AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DI ERICE  
E DALLA RIVISTA « VIE MEDITERRANEE »

## MOZIONE CONCLUSIVA

« Il Congresso Internazionale del Mediterraneo, riunito in Erice nei giorni dall'8 all'11 giugno 1958, preso atto con compiacimento del fatto che il Congresso stesso è stato riunito sotto gli auspici della Presidenza della Regione Siciliana e con l'adesione delle rappresentanze diplomatiche della Federazione Araba (Giordania e Iraq), di Grecia, del Libano, della Libia, del Marocco, di Monaco, del Portogallo, della Repubblica Araba Unita, della Spagna, del Sudan, della Tunisia e della Turchia;

constatato attraverso le relazioni, le comunicazioni e le discussioni svolte che un concetto di unità mediterranea va diffondendosi in tutti i Paesi come fattore vitale di cooperazione;

ritiene necessario il coordinamento di ogni sforzo e di ogni iniziativa miranti alla pacifica convivenza fra i popoli mediterranei;

si rende quindi interprete dell'unanime consenso sulla opportunità della istituzione di un Centro di cooperazione mediterranea avvenuta cinque anni fa a Palermo;

deve però nello stesso tempo constatare che tale iniziativa non è riuscita fino ad oggi, per motivi che il Congresso ignora, ad assolvere quelle finalità di coordinamento dei singoli fattori che confluiscono in campo mediterraneo alla realizzazione delle idee direttrici del Congresso.

« Constatato che fino ad oggi quanto è stato fatto in questo campo si deve all'iniziativa particolare e in special modo all'Accademia del Mediterraneo ed al movimento sorto intorno alla rivista « Vie Mediterranee »,

fa voti

affinchè non si proceda, come fino ad ora è avvenuto, ma bensì vengano utilizzati gli organismi che hanno dato prova di efficace preparazione di intese mediterranee, nel coordinamento degli sforzi per la realizzazione delle finalità così luminosamente emerse nei dibattiti congressuali;

plaude infine all'opera di organizzazione così sagacemente compiuta dal comitato promotore del Congresso ».

*Erice, 11 giugno 1958*

25 settembre 1963

=====  
Via Rapisardi, 16

Al Prof. Angiolo Tursi

Segretario di redazione della "Nuova Rivista Storica"

V e n e z i a

Caro Prof. Tursi,

la lettura della recensione di Vittorio Parmentola al "Garibaldi" del Montanelli mi suggerisce considerazioni pressoché analoghe relativamente a un libro testé arrivatomi. Si tratta della ristampa, in se stessa utilissima, di un saggio sui fatti di Bronte del 1860 di un professore di molto equilibrio, Benedetto Radice, morto più di trenta anni addietro onoratamente. L'aspetto curioso (e pericoloso se dovesse diffondersi) è che l'editore ha scelto un romanziere, Leonardo Sciascia, come autore della introduzione. E costui, poiché ogni sacco non può dare che la farina che contiene, si lancia... in un duello contro Giovanni Vega, reo di avere scritto nel 1882 la novella "Libertà" in cui i fatti di Bronte vengono mistificati per salvare la leggenda liberale del Risorgimento, e con essa anche il buon nome di Garibaldi e Bixio. Il Radice in effetti con la sua narrazione non contrasta con quella leggenda, e testimonia di essere stato, pur brontese egli stesso e minacciato di morte dai rivoltosi pur essendo bambino, un uomo, come dicevo, di molta saviezza e equilibrio, ma lo Sciascia tira avanti per la sua strada con illazioni che meritano correzione.

Se Lei crede io potrei per la "Nuova Rivista Storica" recensire tale opera (l'editore è Salvatore Sciascia da Caltanissetta che sta compiendo opera invero utile col ristampare antichi lavori oggi non reperibili facilmente). Sarà un modo anche per me di ringiovanire perché mi accorgo che l'ultima recensione da me mandata alla Rivista risale a più di vent'anni addietro. Me ne scriva, e mi accerti anche se alla Ri-

## MOZIONE CONCLUSIVA

« Il Congresso Internazionale del Mediterraneo, riunito in Erice nei giorni dall'8 all'11 giugno 1958, preso atto con compiacimento del fatto che il Congresso stesso è stato riunito sotto gli auspici della Presidenza della Regione Siciliana e con l'adesione delle rappresentanze diplomatiche della Federazione Araba (Giordania e Iraq), di Grecia, del Libano, della Libia, del Marocco, di Monaco, del Portogallo, della Repubblica Araba Unita, della Spagna, del Sudan, della Tunisia e della Turchia;

constatato attraverso le relazioni, le comunicazioni e le discussioni svolte che un concetto di unità mediterranea va diffondendosi in tutti i Paesi come fattore vitale di cooperazione;

ritiene necessario il coordinamento di ogni sforzo e di ogni iniziativa miranti alla pacifica convivenza fra i popoli mediterranei;

si rende quindi interprete dell'unanime consenso sulla opportunità della istituzione di un Centro di cooperazione mediterranea avvenuta cinque anni fa a Palermo;

deve però nello stesso tempo constatare che tale iniziativa non è riuscita fino ad oggi, per motivi che il Congresso ignora, ad assolvere quelle finalità di coordinamento dei singoli fattori che confluiscono in campo mediterraneo alla realizzazione delle idee direttrici del Congresso.

« Constatato che fino ad oggi quanto è stato fatto in questo campo si deve all'iniziativa particolare e in special modo all'Accademia del Mediterraneo ed al movimento sorto intorno alla rivista « Vie Mediterranee »,

fa voti

affinchè non si proceda, come fino ad ora è avvenuto, ma bensì vengano utilizzati gli organismi che hanno dato prova di efficace preparazione di intese mediterranee, nel coordinamento degli sforzi per la realizzazione delle finalità così luminosamente emerse nei dibattiti congressuali;

plaude infine all'opera di organizzazione così sagacemente compiuta dal comitato promotore del Congresso ».

*Erice, 11 giugno 1958*

vista é arrivata copia del mio volume sui "Viaggiatori stranieri in  
Sicilia tra il Sette e l'Ottocento".

Con viva cordialità, mi creda

Gaetano Falzone



7 luglio 1962

V E R E L I A  
Nazione 1402 e  
Prof. Angelo Turiel

Caro Professore,

Questo Comitato che ha la ventura di presentarsi ad  
attorniarlo l'Editore Piacentino a dare inizio, sotto il patto  
di una collana di studi sul Risorgimento Italiano edita, do  
po la felice celebrazione, ai poteri esecutivi una buona  
la meditazione ed alle ricerche degli storici risorgimentali non  
legati al tempo ed alle occasioni.

L'Editore ha pubblicato tre volumi, uno di Nicolò  
Roccolico, uno mio, ed uno di Francesco Braccato, e si tratta  
terzo a proseguire.

Di tali libri ho fatto mandare copie alla Sua rivista  
e stesso vorrei pregarla, se già non ha disposto in merito, di vo-  
ler disporre per la recensione. Qualunque possa essere il conten-  
to sia questo Comitato che l'Editore, le resteremo grati perché ciò  
che conta è che le iniziative, specie in questi tempi che più vol-  
gono al disinteresse, non vengano mortificate dal silenzio.

Con più cordiali ringraziamenti e saluti.

Gastone Taliano

61  
7 luglio 1962

Prof. Angiolo Tursi  
Zattere 1402 a  
VENEZIA

Caro Professore,

questo Comitato che ho la ventura di presiedere ha stimolato l'Editore Flaccovio a dare inizio, sotto i propri auspici, a una Collana di studi sul Risorgimento Italiano affinché, dopo le fiaccolate celebrative, si potesse assicurare uno sbocco alle meditazioni ed alle ricerche degli storici risorgimentali non legati al tempo ed alle occasioni.

L'Editore ha pubblicato tre volumi, uno di Niccolò Rodolico, uno mio, ed uno di Francesco Braacato, e si mostra volenteroso a proseguire.

Di tali libri ho fatto mandare copia alla Sua rivista e adesso vorrei pregarLa, se già non ha disposto in merito, di voler disporre per la recensione. Qualunque possa essere il contenuto sia questo Comitato che l'Editore. Le resteranno grati perchè ciò che conta è che le iniziative, specie in questi tempi che più volgono al disinteresse, non vengano mortificate dal silenzio.

Coi più cordiali ringraziamenti e saluti.

Gaetano Falzone

